

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

---

### **ENTE**

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) Titolo del programma (\*)

2021 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DISUGUAGLIANZE

- 5) Titolo del progetto (\*)

2021 OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 9. Persone vittime di violenza

- 7) Contesto specifico del progetto (\*)

- 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

#### **DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE**

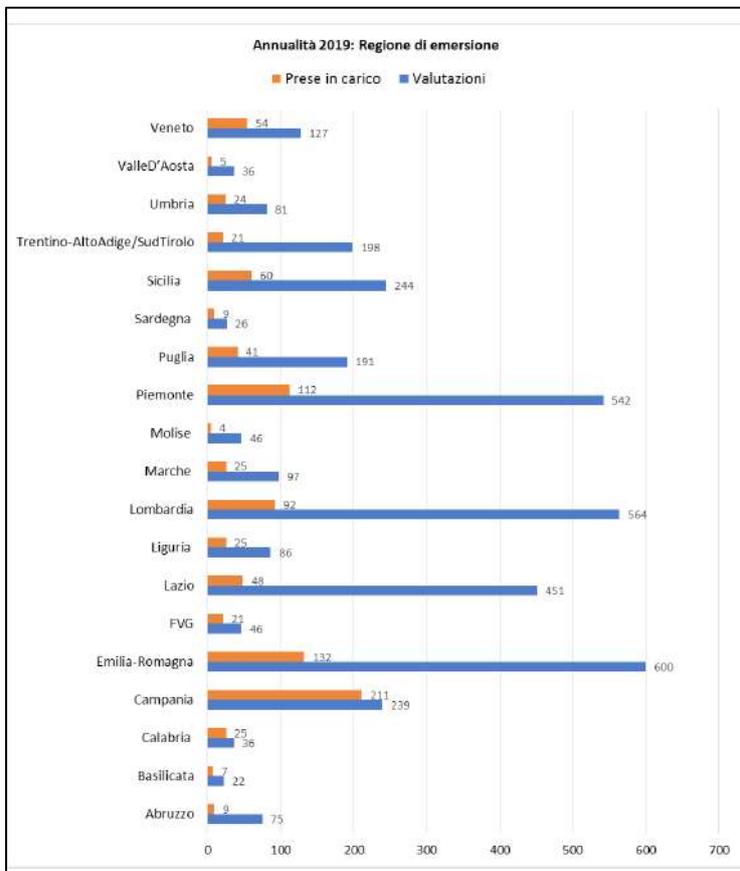
Il progetto agisce, coerentemente con gli obiettivi di ridurre l'ineguaglianza all'interno delle Nazioni e di alimentare la costruzione della pace e della giustizia, contrastando illegalità e violenza, sul e nel **contesto della violenza derivante dalla tratta di esseri umani per sfruttamento sessuale, in particolare nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo.**

**In Italia, secondo il Ministero dell'Interno, la tratta di persone costituisce la terza fonte di reddito per le organizzazioni criminali**, dopo il traffico di armi e di droga. Nella *“Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sui progressi compiuti nella lotta alla tratta di esseri umani”* (2020) si specifica che i criminali hanno approfittato della pandemia di COVID-19 per procurarsi profitti significativi e intensificare le loro attività. Hanno cambiato i loro modus operandi e sempre più spesso pubblicizzano le vittime su Internet o le sfruttano in strutture private. Sebbene il pieno impatto della pandemia non sia ancora misurabile, risulta evidente che la crisi ha causato problemi straordinari che colpiscono in modo sproporzionato i soggetti più vulnerabili, tra cui donne e bambini, rendendoli più esposti alla tratta di esseri umani.

Nel 2020 in Italia sono state **91 le vittime di femminicidio**, una ogni tre giorni. Nei mesi tra marzo e giugno le richieste di aiuto al 1522, il numero anti violenza e stalking, sono più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sicuramente l'isolamento dovuto dalla pandemia Covid-19 ha provocato l'aumento del fenomeno della violenza, in particolare verso le donne. Lo riporta *UN Women*, che tra le categorie più vulnerabili individua quella delle **donne rifugiate e sfollate, maggiormente a rischio anche prima della pandemia**. Un'emergenza nell'emergenza, perché, come riporta *UN Women*, **a fronte delle richieste c'è stata una diminuzione del personale, dei luoghi per l'isolamento fiduciario, di spazi sicuri**.

Nel 2019, l'OIM – Italia è stata presente ai principali punti di sbarco nelle regioni del Sud Italia ed ha individuato un totale di **3.280 potenziali vittime di tratta e 103 persone sono state identificate come vittime di tratta**. Un ulteriore Report di Save The Children pubblicato a luglio 2020 – *“Piccoli Schiavi invisibili”* - denuncia la presenza di **2.033 vittime di tratta in Italia di cui l'86% (1.762) è rappresentato da donne e ragazze, e 161 sono minori**, specificando che **la forma più diffusa di sfruttamento resta quella sessuale (nell'84,5% dei casi)** e le vittime sono donne e ragazze, delle quali 153 minorenni.

Nel Rapporto sul traffico di persone 2020 dell'Ambasciata e Consolati degli Stati Uniti d'America in Italia, si legge che **su un numero stimato di 40-45.000 persone coinvolte nella prostituzione in strada in Italia, circa il 60% (24-27.000 persone) secondo le ONG è vittima di tratta o a rischio di diventarlo**, e una percentuale compresa fra il 5 e l'8 per cento (fra le 2.000 e le 3.200 persone) è composta da minori.



Il numero di telefonate pertinenti, ossia chiamate che hanno come oggetto la richiesta di informazioni o segnalazioni o richieste di aiuto che attengono a situazioni di tratta o grave sfruttamento, provenienti ogni anno al Numero Verde AntiTratta, aggiornato al 2020, oscilla tra i **1700 e 1500 contatti** circa.

Nell'analisi *“Lotta alla tratta di persone e diritti umani”* pubblicata dall'Osservatorio sulla Tratta nell'aprile 2021 si evince la distribuzione territoriale del fenomeno, che vede tra le principali Regioni di emersione l'Emilia Romagna (600) ed il Piemonte (542). (Fonti: *Instat, Eures, Un Woman, Report annuale Oim – Italia, it.usembassy.gov/it/rapporto-sul-traffico-di-persone-20; www.osservatoriointerventitratta.it*)

La discordanza dei dati disponibili e l'ampio margine di *“possibili”* vittime non accertate, evidenzia quanto **i casi**

**registrati siano solo la punta dell'iceberg di un fenomeno difficilmente quantificabile, a causa del coesistere**

di violenza ed illegalità, che rende il fenomeno complesso e sommerso.

Ad aprile 2020 è stato pubblicato il report “Un mondo in cui credere”, dedicato interamente ai **bisogni delle vittime della tratta**. La ricerca evidenzia come l'assistenza a breve termine sia insufficiente a sostenere l'integrazione sociale ed economica delle vittime di tratta, ed individua 10 aree di intervento prioritarie che necessitano una maggiore organizzazione e supporto: salute mentale, lingua, sicurezza e protezione, servizi pubblici e amministrazione, ricerca casa, organizzazione della casa e della famiglia, gestione del lavoro, inclusione economica e cura dei bambini.

**La Comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23)**, con la sua ultraventennale esperienza nel sostegno alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale iniziata negli anni '90, risulta essere uno degli enti maggiormente attivi nella rete nazionale di contrasto a tale fenomeno e di supporto alle vittime.

L'intervento dell'Ente si compone di attività di accoglienza residenziale, reinserimento sociale, di contatto diretto con le vittime tramite l'Unità di strada e di attività di sensibilizzazione e testimonianza rivolte alla cittadinanza.

Nell'anno 2020 l'obiettivo principale dell'associazione nell'ambito delle attività a favore delle persone vittime di tratta, è stato di mantenere le relazioni già esistenti, raggiungere le vittime e realizzare programmi individuali di assistenza alle vittime di sfruttamento sessuale, accattonaggio e lavoro forzato. La pandemia COVID-19 scoppiata a inizio anno ha rallentato e in alcuni casi interrotto la possibilità di raggiungere le vittime di tratta, oltre a causare un evidente cambiamento del fenomeno che ha visto una diminuzione drastica della presenza in strada e di conseguenza della possibilità di contatto. Malgrado ciò, l'ente ha operato nel limite delle norme stabilite dai DPCM nel territorio nazionale con **27 unità di contatto, in 12 Regioni, con l'assistenza o l'accoglienza di 105 vittime di tratta** in case famiglia, famiglie, strutture di pronta accoglienza, o seguite nel percorso verso l'autonomia. Questo dialogo costante ha permesso di cogliere l'incremento dello sfruttamento indoor e via web e conseguentemente è stato avviato un gruppo di studio sul fenomeno indoor. Anche l'opera di sensibilizzazione, informazione e formazione a livello sociale ha trovato una continuità con l'utilizzo dei social e del web.

In particolare, nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale “2021 OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA” sono coinvolte quattro strutture di accoglienza, punti di snodo centrali per le attività di contrasto al fenomeno della tratta e di supporto alle vittime delle rispettive provincie dove sono collocate:

- CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE, nel territorio del comune di Fabriano, in Provincia di Ancona
- CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE, nel territorio del comune di Castellana Grotte, nella Città Metropolitana di Bari
- CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1, nel territorio provinciale di Bologna
- CASA FAMIGLIA S. ROCCO, nel comune di Piasco, in Provincia di Cuneo

#### **PROVINCIA DI ANCONA**

Le Marche rappresentano uno snodo importante nell'ambito dei collegamenti terrestri tra il nord ed il sud della Penisola ed il porto di Ancona, per il Mar Adriatico, è il primo scalo per traffico internazionale di veicoli e passeggeri: ciò ne costituisce un crocevia anche di prodotti ed attività illecite. Nel dicembre 2020 la Procura distrettuale antimafia dell'Aquila ha chiuso le indagini a carico di 47 soggetti, quasi tutti nigeriani, per un traffico di prostituzione e tratta di persone che si svolgeva nel territorio tra Teramo ed Ancona. L'attività di indagine ha permesso di accertare che la cellula territoriale svolgeva azioni di riciclaggio e illecita intermediazione finanziaria verso la Nigeria a tratta di giovani donne sessualmente sfruttate e sottoposte a violenze e vessazioni, dalla cessione di droga a reati violenti. Non è stato possibile però quantificare l'ampiezza del fenomeno e il numero delle vittime coinvolte.

Nella Regione Marche, le persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale valutate dall'Osservatorio sulla Tratta sono state nel 2019 - ultimo dato disponibile - 97, di cui prese in carico solo 25.

Durante il 2020, nel territorio della provincia di Ancona, sono state registrate **13.246 denunce per violenza sessuale**, pari a 2819,8 denunce per 100.000 abitanti (<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?Ancona>)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene nel territorio della Provincia di Ancona attraverso le progettualità della **CASA FAMIGLIA “TRA LE NUVOLE”**, una struttura dedicata all'accoglienza di donne, in particolare donne vittime di tratta e di sfruttamento. Gli operatori impegnati presso la struttura si occupano di mappare il fenomeno della tratta e dello sfruttamento sul territorio, anche attraverso l'unità di strada,

attraverso la quale si viene in contatto diretto con le donne vittime di tratta.

Una volta in contatto con le vittime di sfruttamento, viene proposto loro un percorso personalizzato per superare la propria condizione. La struttura, poi, accoglie presso di sé donne vittime di tratta e sfruttamento, offrendo supporto psicologico, medico, burocratico e di lento reinserimento sociale e lavorativo. Si occupa quindi del pieno recupero dell'autonomia da parte di ciascun utente.

L'ultimo anno, a causa della pandemia Covid-19, è stata sospesa l'unità di strada, ed è stata svolta solo un'attività di monitoraggio due volte al mese durante tutto il 2020, grazie alla quale si è riscontrata una preoccupante riduzione della presenza in strada delle vittime, a significare uno spostamento del fenomeno al chiuso, quindi in spazi dove è ancor più difficile raggiungere le vittime di sfruttamento.

Durante il 2020 sono state accolte presso la Casa Famiglia Tra le Nuvole **9 donne vittime di tratta a scopo sessuale**, aventi un'età compresa tra i 23 ed i 52 anni e provenienti da Albania (1), Nigeria (4), Romania (3), Bulgaria (1), tutt'ora presenti in struttura.

Le attività portate avanti dalla struttura sono state le seguenti:

- un incontro al mese con una psicologa
- un incontro al mese da uno psichiatra per due ragazze accolte
- una sera alla settimana dedicata alla lettura
- un corso di cucina, due volte la settimana durante tutto l'anno
- un corso di cucito e ricamo, una volta alla settimana durante tutto l'anno
- fisioterapia, due volte la settimana durante i mesi di giugno e luglio
- ginnastica in casa durante la chiusura a causa della pandemia, 2 volte alla settimana
- attività socio-aggregative: una serata alla settimana dedicata ai giochi di società (2h); una volta ogni 10 giorni una uscita sul territorio; una sera alla settimana dedicata alla tv (2h)
- 6 eventi di sensibilizzazione sul fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento sessuale rivolti alla cittadinanza

#### **CITTA' METROPOLITANA DI BARI – CASTELLANA GROTTI**

Nella Regione Puglia, le persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale valutate dall'Osservatorio sulla Tratta sono state nel 2019 - ultimo dato disponibile - 101, di cui prese in carico solo 41.

Nella Regione è attivo, al suo quarto rinnovo, il progetto "La Puglia non tratta, insieme per le vittime", finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e cofinanziato dalla Regione Puglia. Il progetto è finalizzato al contrasto del fenomeno della tratta ed alla relativa assistenza delle vittime sull'intera regione, e vede diviso il territorio in 5 aree strategiche di intervento, una delle quali è la città metropolitana di Bari.

Dall'indagine 2019 "La Puglia non tratta 2. Insieme per le vittime", realizzata dall'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), emerge come i casi che emergono da segnalazioni e prese in carico rappresentino solo una piccola parte del fenomeno complessivo, e la tratta in Puglia si confermi essere una piaga sociale molto diffusa e che ogni anno continua ad aumentare il numero delle vittime. **Nel solo territorio di Bari sono state individuate almeno 350 ragazze vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale.**

I dati del report confermano che in Puglia, una delle regioni maggiormente interessata dagli arrivi via mare di migranti e data la correlazione con il fenomeno della tratta, la predominanza di vittime nigeriane (45% del totale), coerentemente con il trend nazionale.

La Comunità Papa Giovanni XXIII interviene sul contrasto della violenza causata dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel territorio di Bari attraverso le progettualità della **CASA DI ACCOGLIENZA "IL SOGNO DI GIUSEPPE"**, situata nel comune di Castellana Grotte. Aperta nel maggio 2018 con l'obiettivo di accogliere le donne vittime di tratta che scelgono di uscire dalla strada e di iniziare un percorso di reinserimento sociale è operativa fin da subito ed inserita nel progetto regionale "La Puglia non tratta. Insieme per le vittime".

I posti disponibili sono 5 e per ciascuna ragazza viene definito un programma individualizzato di protezione e sostegno sanitario, legale, psicologico e umano per il raggiungimento di una progressiva autonomia. Le attività della casa sono seguite da due operatrici, affiancate da due volontarie che ne coadiuvano l'attività di accoglienza e di supporto all'autonomia. La casa, inoltre, e gli operatori che la seguono sono un importante punto di riferimento anche per le attività di Unità di strada, attive nella zona di Bari e Brindisi, e di sensibilizzazione, attraverso momenti di testimonianza rivolti a gruppi, scuole e, in generale, alla cittadinanza.

Durante il 2020 sono state accolte presso la struttura 3 donne vittime di tratta, una donna nigeriana di 30 anni, una donna brasiliana di 29 anni (per un periodo di 7 mesi) ed una donna nigeriana di 30 anni con un bambino di 2. Attualmente la casa ospita **una donna**, con il suo bimbo di 2 anni. A causa della pandemia le attività di unità di strada sono state temporaneamente sospese, verranno riprese nel più breve tempo possibile data l'urgenza e gravità della situazione.

Durante il 2020, a favore delle donne accolte, sono state svolte le seguenti attività:

- supporto sanitario individuale
- scuola di italiano, dal lunedì al venerdì da settembre a giugno
- sostegno nell'apprendimento della lingua italiana: 1 ora al giorno per due giorni la settimana
- 1 corso di sartoria, rivolto a due delle ragazze accolte, 2 volte la settimana per la durata di 5 mesi in collaborazione con il progetto "Botteghe di dignità" di Caritas
- 3 incontri di sensibilizzazione sui temi della tratta, online, rivolti a gruppi parrocchiali, scout e istituti superiori
- 2 incontri in presenza di formazione e sensibilizzazione sull'attività di Unità di Strada, svoltisi tra gennaio e febbraio 2020, prima del lockdown

### PROVINCIA DI BOLOGNA

La Regione Emilia Romagna è al primo posto in Italia, secondo l'Osservatorio Interventi Tratta, per Regione di emersione del fenomeno della violenza correlata alla tratta di persone, con la segnalazione di 600 casi di vittime di tratta valutate, delle quali 132 presi in carico.

La Città Metropolitana di Bologna conta 1.017.196 abitanti e Bologna, con 392.027 abitanti è il comune più grande della regione per popolazione residente ed è anche il comune con maggiore densità di popolazione della città metropolitana. Settima città per popolazione e decima per presenza di abitanti stranieri (15,3% della popolazione totale) è una delle città italiane maggiormente interessate dai flussi migratori e da tutti i fenomeni socio-demografici ad essi correlati tra cui il fenomeno della violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale.

Sul territorio Bolognese è attivo dal 1998 il progetto regionale "Oltre la strada", che prevede la presa in carico e messa in sicurezza delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso il coordinamento di specifici interventi di contatto (unità di strada, sportelli, etc.) e supporto (accoglienza, sostegno sanitario, sostegno occupazionale, etc.) implementati da associazioni e enti pubblici e/o privati locali. Tale progetto rientra in un piano nazionale di intervento facente capo al Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri che coordina le attività sul territorio nazionale. Secondo il report del progetto "Oltre la strada" il profilo maggiormente diffuso delle vittime di tale fenomeno è il seguente: giovani donne, principalmente nigeriane, con una grande vulnerabilità sociale ed economica e con un basso grado di scolarizzazione.

Durante il 2020, solo tra le ragazze in carico all'Ass. Papa Giovanni XXIII grazie a specifici interventi di supporto e accoglienza, a Bologna si contano circa 60 vittime della tratta per sfruttamento sessuale. Aggiungendo tutti i casi sommersi, non in carico o in carico alle altre associazioni del progetto "Oltre la strada" il numero cresce esponenzialmente, e grazie all'esperienza dell'ente, alla collaborazione con le associazioni sul territorio ed analizzando i dati nazionali e regionali, si può affermare che **sul territorio bolognese sono presenti almeno 140 vittime di violenza causata dalla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale.**

Nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, l'Ente interviene sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale attraverso le progettualità della **CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ 1**. La struttura è specificatamente adibita all'accoglienza di ragazze vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale, ed è comprensiva di 6 posti letto.

Dall'apertura, avvenuta a maggio 2018 ad oggi, sono state accolte in totale 14 ragazze esclusivamente di nazionalità nigeriana. In media l'accoglienza, inserita nel progetto regionale "Oltre la strada", dura dai 6 mesi a un anno e durante questo periodo per ciascuna ragazza viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno e supporto all'autonomia, comprensivo di attività di supporto interne alla struttura e altre attività, come la frequenza a corsi di italiano e tirocini formativi. Le attività della struttura sono seguite da una coordinatrice e da due operatrici qualificate e la casa è frequentata anche da altre persone, come volontari e tirocinanti, in un'ottica di integrazione, socializzazione e confronto con persone nuove ed "estranee" dalle dinamiche della violenza legata alla tratta per sfruttamento sessuale.

Oltre all'accoglienza residenziale, a Bologna l'Ente ha attive due Unità di Strada, una diurna e una serale, attualmente sospese a causa della pandemia: attività centrali di contatto diretto con le vittime e di monitoraggio del fenomeno. In base alla disponibilità degli operatori, vengono inoltre realizzati momenti di

testimonianza e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.

Sul territorio l'Ente collabora costantemente con l'Ufficio di Sanità Pubblica dell'USL di Bologna e con la Questura di Bologna.

Nell'ultimo anno la struttura ha accolto 7 donne, di cui 5 già presenti e 2 nuove entrate. Durante il 2020 sono quattro le donne che hanno lasciato la struttura, che ad oggi accoglie quindi **tre donne, tutte nigeriane vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale**: J. di 23 anni in struttura da 5 mesi, Q. di 21 anni in struttura da 9 mesi e J. di 25 anni in struttura da 1 anno e 6 mesi.

Le attività svolte nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- colloqui individuali con operatori
- supporto per disbrigo pratiche burocratiche
- accompagnamento a visite mediche e cure sanitarie
- insegnamento della lingua italiana 4 volte la settimana, per due ore ciascuna
- un laboratorio di cucina
- 1 ragazza vittima di tratta ha partecipato ad un percorso di etnopsicoterapia con "Diversamente"
- Partecipazione ad un percorso di "Educazione con i cavalli", in collaborazione con ACLI di Bologna
- un corso di informatica di base destinato ad una ragazza accolta, dal lunedì al venerdì, per due mesi
- un corso di cucito destinato ad una ragazza accolta, dal lunedì al venerdì, per due mesi
- un corso di potenziamento di soft skills per una ragazza accolta, finalizzato al potenziamento della capacità di integrazione nei contesti lavorativi. Tutti i giorni per la durata di due mesi
- un incontro di testimonianza online su come si articola un percorso di accoglienza per donne vittime di tratta dopo la strada, rivolto all'associazione "Albero di Cirene"

#### PROVINCIA DI CUNEO - PIASCO

La Regione Piemonte è al terzo posto in Italia, secondo l'Osservatorio Interventi Tratta, per Regione di emersione del fenomeno della violenza correlata alla tratta di persone, con la segnalazione di **542 casi di vittime di tratta valutate, delle quali 112 presi in carico**.

Il 13 giugno 2020, a Catania, Messina, Caltanissetta, Verona, Novara e **Cuneo**, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente "Promise Land", la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza nei confronti di 14 nigeriani ritenuti, a vario titolo, responsabili, in concorso con altri soggetti stanziali in Nigeria e in Libia e non identificati, di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di persone e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'aggravante dello sfruttamento della prostituzione.

L'Osservatorio Regionale sull'immigrazione e sul diritto d'asilo piemontese ha registrato **nel periodo che va da dicembre 2017 a marzo 2020, 1221 vittime di tratta**. Si tratta per lo più di persone di genere femminile (86%), provenienti dalla Nigeria (83%) e con un basso titolo di studio: nell'80% dei casi il titolo più alto raggiunto è la licenza media.

Allo stesso modo che a Bari e a Bologna, anche a Cuneo le attività di lotta alla tratta sono coordinate a livello regionale, all'interno della progettualità "L'anello forte: rete anti-tratta del Piemonte e della Valle d'Aosta", prorogato per il 2019 e per l'anno 2020/21 con il progetto "L'anello forte2". La seconda edizione del progetto della durata di 15 mesi, si svolge dal marzo 2019 al maggio 2020 ed è attualmente prorogata al giugno 2021, ha come obiettivo l'emersione del fenomeno della tratta e l'assistenza, protezione ed integrazione delle vittime. Il progetto individua **sul territorio regionale 600 persone vittime di sfruttamento e tratta**.

Nell'ambito del POR-FSE 2014-2020, inoltre, la Regione Piemonte ha individuato due misure rivolte all'inclusione lavorativa delle vittime di tratta. In primo luogo, un bando finalizzato a finanziare progetti speciali di inclusione attiva, per interventi di natura integrata e complementare ai servizi al lavoro, che si sono svolti nel corso del 2018. La seconda misura è il "buono per servizi al lavoro", ancora attivo, con il quale la Regione copre un complesso di servizi di politica attiva a domanda individuale per persone disoccupate o in condizioni di particolare svantaggio, tra le quali sono incluse le vittime di tratta e grave sfruttamento.

Nel territorio regionale opera un ulteriore progetto, complementare ad "Anello forte" e denominato "ALFa – Accogliere le fragilità", di cui è capofila la Prefettura di Torino in partenariato con Regione Piemonte, con IRES Piemonte e con 4 enti privati anti-tratta. Il progetto, cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e dal Ministero dell'Interno, ha una dotazione finanziaria di circa 6 milioni di Euro per il periodo aprile 2019 – settembre 2020. Mira ad offrire tutela immediata e adeguata a **400 donne richiedenti asilo che presentano indicatori di tratta**.

Finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-20 è attivo in Piemonte anche il progetto “FairJob”, attivo dall’agosto 2020 con una durata di due anni, che ha l’obiettivo di migliorare le condizioni socio-economiche delle persone titolari di protezione internazionale che sono state vittime di tratta e sfruttamento sessuale o lavorativo, e che individua **113 vittime di tratta uscite dal circuito dell’accoglienza** ma con difficoltà di reinserimento sociale e più esposte quindi ad un possibile riaddeamento.

Il fenomeno della tratta in Piemonte è concentrato nella zona del Torinese, ma è anche caratterizzato da una forte mobilità delle vittime, che vengono costrette a prostituirsi nei territori delle altre province, tra cui quella di Cuneo. Rapportando i dati complessivi dei contatti totali del progetto “L’anello forte 2”, con quelli dell’Osservatorio Interventi Tratta e con i progetti Alfa e FairJob, grazie al radicamento dell’ente sul territorio, **si individuano nel territorio della provincia di Cuneo almeno 125 ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale.**

L’ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene a tutela delle vittime di violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale attraverso le progettualità della **CASA FAMIGLIA SAN ROCCO, che si trova nel comune di Piasco in Provincia di Cuneo.** La struttura è appositamente destinata all’accoglienza di ragazze vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo. La casa di accoglienza ha a disposizione 6 posti. Per ciascuna ragazza accolta viene strutturato un percorso individualizzato di accompagnamento all’autonomia, affiancato durante tutto il giorno tutti i giorni dalla presenza di un’operatrice qualificata e con pluriennale esperienza nell’ambito.

L’Ente fa parte del progetto “L’Anello forte2” e nel 2020 attraverso il progetto ha accolto ed è stato di supporto per un totale di 26 donne vittime di tratta.

La casa attualmente accoglie **4 donne vittime di tratta:**

1 donna nigeriana di 28 anni, vittima di sfruttamento sessuale, in struttura da novembre 2020

1 donna nigeriana di 37 anni, vittima di sfruttamento sessuale, in struttura da dicembre 2020

1 donna bulgara di 26 anni, vittima di sfruttamento lavorativo, in struttura da novembre 2020, con il suo compagno di 27 anni, bulgaro, anche lui vittima di sfruttamento lavorativo

1 donna nigeriana di 28 anni che aspetta un bambino, vittima di sfruttamento sessuale

Le attività svolte nell’ultimo anno sono state le seguenti:

- supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche
- accompagnamenti per inserimento lavorativo
- incontri con psicologo alla necessità
- incontri individuali con operatrice , uno all’entrata in struttura e poi al bisogno
- valutazioni delle donne segnalate dalla Regione e da altri enti del territorio, confronto con operatori dell’altro ente e con la persona vittima di tratta
- 10 donne vittime di tratta accolte in struttura, delle quali 4 entrate durante il 2020 e 2 avviate ad un percorso di autonomia
- 42 uscite in strada, svolte di venerdì, durante tutto l’anno attraverso le quali è stato possibile l’incontro con 80 donne vittime di violenza a scopo di sfruttamento sessuale
- insegnamento della lingua italiana rivolto a 10 donne accolte, 2 volte la settimana per due ore ciascuna, da settembre a giugno
- laboratorio occupazionale in una cooperativa per 4 ore la settimana
- un corso di formazione al lavoro della durata di 40 ore rivolto alle donne accolte, temi trattati: significati dei prodotti da usare per pulire, come lavorare negli hotel, come comportarsi al lavoro
- 30 incontri di sensibilizzazione e testimonianze, online e in presenza, presso scuole, gruppi scout e parrocchie

Sebbene la tratta di esseri umani, in forme sempre mutevoli, sia un fenomeno presente da tempo nel nostro Paese, mancano politiche strutturali per l’emersione, la protezione e l’inserimento sociale e lavorativo delle vittime, con risorse certe e azioni programmabili nel medio-lungo periodo. . Nonostante i miglioramenti intervenuti con l’introduzione, nel 2016, del Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale delle vittime, affidato alla regia del Dipartimento per le Pari opportunità (DPO) presso la Presidenza del consiglio dei ministri, gli interventi restano di natura progettuale e affidati a bandi pluriennali. Nell’esecuzione delle attività al livello territoriale è centrale il ruolo di Regioni, enti locali e soggetti privati specializzati.

La mancanza di dati provinciali e regionali aggiornati sul numero di vittime di tratta rende evidente la difficoltà a tracciare un fenomeno complesso, nascosto e gestito da criminalità organizzata, ma l'esperienza dell'Ente unita alla comparazione con i dati nazionali, permette di individuare le seguenti **persone vittime di violenza derivante dalla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale**, delle quali il 65% di origine nigeriana, seguite da nazionalità albanese, romena, bulgara, cinese e sudamericana: **circa 250 nel territorio anconetano, 350 nel territorio della città metropolitana di Bari, 140 nel bolognese e 125 nel territorio della provincia di Cuneo.**

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Alla luce di quanto descritto, si evince come il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale sia largamente diffuso ed allo stesso modo di difficile analisi e complesso, a causa di illegalità, azioni criminali, assenza di un piano nazionale di monitoraggio ed azioni aggiornate e scarsa risposta sul medio e lungo periodo alla forte necessità delle vittime di poter, una volta uscite dalla strada, accedere ad un percorso di riabilitazione e reinserimento sociale, nonostante i molteplici interventi presenti nel territorio nazionale e locale. La pandemia ha inoltre aggravato ulteriormente la situazione, favorendo lo spostamento del fenomeno in luoghi dove le vittime sono meno raggiungibili, e comportando la diminuzione del personale, dei luoghi per l'isolamento fiduciario e di spazi sicuri. Per questo si individua il seguente bisogno specifico.

#### **BISOGNO SPECIFICO:**

Nei territori delle provincie di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, 865 persone sono vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale, vivono quindi in una condizione di maltrattamento ed estrema precarietà emotiva, psicologica e sociale, sono difficilmente raggiungibili e necessitano di un percorso integrato che permetta loro la fuoriuscita dalla strada ed un lento e graduale percorso di rielaborazione della violenza e di positivo reinserimento sociale .

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

- numero di vittime di tratta incontrate attraverso l'unità di strada
- numero di vittime accolte
- n. ore di attività di sviluppo delle autonomie
- numero partner coinvolti per l'attivazione di collaborazioni
- numero incontri di sensibilizzazione

### *7.2) Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari del progetto "2021 OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA" sono le 178 vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale che beneficiano degli interventi dell'ente nei territori delle provincie di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, nello specifico:

- **le 17 donne**, dai 21 ai 52 anni, delle quali 11 di nazionalità nigeriana, 2 bulgara, 3 rumena ed 1 albanese, **attualmente accolte presso le 4 strutture dell'ente e le 11 che verranno accolte nel corso del progetto**, che beneficeranno di una adeguata accoglienza e supporto psicologico, della possibilità di rielaborare l'esperienza traumatica vissuta e poter intraprendere così un percorso di rinascita, anche attraverso attività di sviluppo delle abilità relazionali, formative ed occupazionali, così da avviarsi ad una graduale e piena autonomia
- **le 80 persone vittime di tratta incontrate attraverso l'attività di Unità di Strada in provincia di Cuneo, e le almeno altre 80 che verranno raggiunte** grazie alla riattivazione del servizio nelle provincie di Ancona, Bari e Bologna, che potranno trovare ascolto, mettersi in contatto con l'associazione e conoscere le modalità di supporto di cui possono usufruire per poter uscire dalla strada, anche grazie alla relazione con gli operatori

### *8) Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena*

*realizzazione del programma (\*)*

**CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

Grazie agli interventi su più fronti per contrastare il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, l'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma "2021 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DISUGUAGLIANZE", coerentemente con l'ambito di azione H – Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione. Il progetto infatti, concorre a "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030), ed in particolare al traguardo 10.2 "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro", attraverso la realizzazione ed il sostegno ad attività volte al raggiungimento ed all'inclusione sociale di persone vittime di tratta, che si trovano in una condizione di forte vulnerabilità ed emarginazione, vittime di un fenomeno gestito nell'illegalità e nella criminalità. Come evidenziato infatti nel contesto, il fenomeno della tratta di persone è di difficile monitoraggio e di grande complessità multifattoriale, condizione peggiorata a seguito della pandemia Covid-19, che ha prodotto vittime sempre più invisibili. L'obiettivo viene perseguito attraverso l'incontro con le vittime, la proposta di un percorso di rinascita, lo sviluppo di competenze e capacità relazionali e professionali, l'attivazione di tirocini e la sensibilizzazione della cittadinanza, così da contrastare su più fronti il perpetrarsi della violenza e favorire l'inclusione sociale ed una vita dignitosa.

Il progetto persegue inoltre l'obiettivo numero 16 degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, "Pace, giustizia ed istituzioni forti", dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, ed al fornire l'accesso universale alla giustizia, la costruzione di istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli, garantendo alle vittime di violenza incontrate attraverso le Unità di Strada, la possibilità di uscire da quella condizione e godere dell'accesso a giustizia e cure di base. Nello specifico, le azioni e attività del progetto, sostenendo interventi di emersione del fenomeno, di accoglienza residenziale e supporto sanitario, legale e lavorativo, nelle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, perseguono il raggiungimento dei traguardi 16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato, 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti e 16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme

**BISOGNO SPECIFICO:** Nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, 865 persone sono vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale, vivono quindi in una condizione di maltrattamento ed estrema precarietà emotiva, psicologica e sociale, sono difficilmente raggiungibili e necessitano di un percorso integrato che permetta loro la fuoriuscita dalla strada ed un lento e graduale percorso di rielaborazione della violenza e di positivo reinserimento sociale

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire a 28 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 160 donne attraverso le Unità di Strada, l'incremento delle attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 4 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 66 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- numero di vittime di tratta incontrate attraverso l'unità di strada	- incremento del 50% delle vittime di tratta incontrate attraverso l'Unità di Strada (da 80 ad almeno 160 donne)  - riattivazione del Servizio di Unità di Strada in provincia di Ancona, Bari e Bologna	- almeno 160 vittime di tratta incontrate attraverso l'unità di strada, nei territori delle Province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, possono scegliere di intraprendere un percorso di rinascita e reinserimento sociale, accedendo agli interventi dell'Ente o mantenendo i contatti con i referenti
- numero di vittime accolte	- incremento delle vittime di tratta accolte presso le strutture a progetto: da 17 a 28 (+5 a Cuneo, +2 a Bologna, +2 ad Ancona, +2 a Bari)	- Almeno 28 vittime di tratta e violenza escono dalla vita di strada, nei territori delle Province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, ricevono sostegno psicologico, sanitario e burocratico, oltre che una adeguata accoglienza che permetta loro di rielaborare il proprio vissuto e sviluppare le capacità relazionali e personali per emanciparsi in direzione di una piena autonomia
- n. ore di attività di sviluppo delle autonomie	- incremento del 35% delle ore settimanali dedicate all'apprendimento della lingua italiana da 14 a 19 (da 0 a 4 presso Casa tra le Nuvole - Ancona; da 2 a 3 presso la struttura "Il Sogno di Giuseppe" - Bari; 8 ore	- garantita la possibilità per almeno 28 vittime di tratta, nei territori delle Province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, di apprendere/migliorare la lingua italiana, sviluppare competenze socio-relazionali e professionali, così da poter aumentare

	<p>presso la Casa di accoglienza e fraternità 1 – Bologna; 8 ore presso la Casa di pronta accoglienza “Nostra Signora della Speranza” - Cuneo)</p> <p>- incremento del 150% delle attività socio aggregative (da 0 a 2 ore/settimana presso le strutture di Bari, Bologna e Cuneo; 4 ore/settimana presso la struttura di Ancona)</p>	<p>le possibilità di integrazione sociale e rinforzare il loro percorso di riaffermazione e reinserimento sociale</p>
- numero partner coinvolti per l’attivazione di collaborazioni	- attivazione di almeno 4 collaborazioni	- Aumentata la possibilità di intraprendere un percorso di inserimento lavorativo e di reinserimento sociale per le donne vittime di tratta accolte presso le strutture dell’Ente
- numero incontri di sensibilizzazione	- incremento del 43% (da 46 a 66) degli incontri di sensibilizzazione sul tema della tratta di persone (da 6 a 12 in provincia di Ancona; da 3 a 6 in provincia di Bari; da 1 a 6 in provincia di Bologna; da 36 a 42 in provincia di Cuneo)	<p>- aumentata la consapevolezza della cittadinanza, e di conseguenza il rapportarsi con le vittime, nei territori delle Province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, in particolare dei più giovani, sul fenomeno della tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale</p> <p>- rafforzata la rete di sostegno territoriale con enti pubblici e privati ed istituzioni, al fine di contrastare il fenomeno della violenza e della tratta di persone in modo congiunto</p>

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell’obiettivo (\*)*

<p>Le seguenti azioni ed attività sono comuni alle seguenti strutture:  CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona  CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari  CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna  CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</p>	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<p>In ciascuna delle quattro strutture, l’equipe di Responsabili, Operatori e volontari, si incontra con cadenza trimestrale per redigere, pianificare ed organizzare l’attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell’Ordine.</p> <p>Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sulle attività di Unità di Strada, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. I soggetti coinvolti individuano le risorse umane necessarie per la realizzazione degli interventi e le modalità di attuazione. Condividono infine buone prassi.</p>
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	<p>In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nelle rispettive reti regionali dell’antitratta vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti su ciascun territorio, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti. Viene redatto il materiale informativo da consegnare e divulgare, dove vengono inseriti i numeri di riferimento e descritto il supporto che è possibile ottenere</p>
Attività 1.3 Unità di Strada	<p>Attraverso le Unità di Strada viene preso contatto direttamente in strada con le vittime incontrate, alle quali viene distribuito in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto relazionale. Viene poi presentato l’Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada proposte. L’obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite delle Unità di Strada gli operatori dell’Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e,</p>

	<p>qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente. Tutte le Unità di Strada sono composte da operatori e volontari dell'Ente, si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente,</p> <p>Nello specifico durante la realizzazione del progetto, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la riattivazione del Servizio di Unità di Strada presso la CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE di Fabriano, in provincia di Ancona, che verrà svolto 2 volte al mese, durante un giorno del fine settimana, quando la presenza di persone vittime di tratta è più alta. Attraverso l'Unità di Strada in provincia di Ancona verranno raggiunte almeno 30 persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale</li> <li>- la riattivazione del Servizio di Unità di Strada presso la CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE a Castellana Grotte, nel territorio della provincia di Bari, con la realizzazione di almeno una uscita al mese, di sabato. Attraverso l'Unità di Strada in provincia di Bari verranno raggiunte almeno 30 persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale</li> <li>- la riattivazione del Servizio di Unità di Strada diurno presso la CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 in provincia di Bologna, una volta ogni 15 giorni. Attraverso l'Unità di Strada in provincia di Bologna verranno raggiunte almeno 20 persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale</li> <li>- lo svolgimento del Servizio di Unità di Strada presso la CASA FAMIGLIA SAN ROCCO nel territorio della Provincia di Cuneo, che si svolgerà ogni venerdì, durante tutto l'anno e raggiungerà almeno 80 persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale</li> </ul>
<b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	<p>L'equipe di ciascuna struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dalle rispettive Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi.</p> <p>Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità delle diverse strutture, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza, in ciascuna struttura vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento.</p> <p>Durante lo svolgimento del progetto verranno accolte, oltre alle 17 già presenti, almeno altre 11 persone vittime di tratta, nello specifico: 5 in provincia di Cuneo, 2 in provincia di Bologna, 2 in provincia di Ancona e 2 nella Città Metropolitana di Bari.</p>
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<p>In ciascuna struttura, le diverse equipe, a seguito del primo colloquio di inserimento, si riuniscono per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi steps. Per ogni utente accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia.</p> <p>Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può lentamente sfruttare sempre di più i supporti e gli strumenti messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta e possibilmente duratura autonomia.</p>
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	<p>In tutte e 4 le strutture coinvolte viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e burocratico, che si concretizza nella spiegazione dei giusti riferimenti territoriali e normativi, nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti burocratici, nella facilitazione della comprensione ed importanza di tali aspetti a chi ha meno capacità linguistiche e psicocognitive, dovute anche dalla violenza subita ed alla precedente condizione di emarginazione vissuta.</p>
Attività 2.4 Sostegno psico-sociale e relazionale	<p>Durante tutto il periodo di permanenza in struttura, in ciascuna delle 4 coinvolte, le utenti svolgono colloqui individuali con operatori della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed</p>

	<p>usufruire del supporto psicologico. Nello specifico tali incontri si svolgono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presso la CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE in provincia di Ancona con cadenza di un incontro al mese con una psicologa ed un incontro al mese con uno psichiatra al bisogno</li> <li>- presso la CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE nel territorio della Città Metropolitana di Bari al momento dell'inserimento in struttura e successivamente al bisogno</li> <li>- presso la CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 di Bologna, sedute al bisogno e la possibilità di accedere ad un percorso di etnopsicoterapia</li> <li>- presso la CASA FAMIGLIA S. ROCCO di Piasco, in provincia di Cuneo, un incontro iniziale con l'operatrice – psicoterapeuta e successivamente al bisogno</li> </ul>
<b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	<p>Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale ed avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti.</p> <p>Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. Per questo l'ente, in ciascuna delle 4 strutture coinvolte nel progetto, agisce in modo sinergico per rafforzare l'apprendimento della lingua italiana, supportando le donne accolte attraverso attività complementari alla scuola di italiano che frequentano. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presso la CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE, in provincia di Ancona, viene dedicata una sera alla settimana alla lettura e verrà attivato nel corso del progetto un corso di italiano pomeridiano, in supporto al percorso scolastico. Il corso di italiano pomeridiano si svolgerà per due giorni alla settimana, per la durata di 2 ore ciascun giorno, per un totale di 4h settimanali;</li> <li>- presso la CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE, Città Metropolitana di Bari, oltre a frequentare la scuola di italiano dal lunedì al venerdì da settembre a giugno, le persone vittime di tratta accolte godranno di un'attività di rinforzo della lingua italiana. Tale attività verrà ampliata nel corso del progetto, portandone la durata da 2 a 3 ore settimanali, quindi da 2 a 3 giorni la settimana per la durata di 1h ciascun giorno;</li> <li>- presso la CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1, di Bologna, verrà svolto l'insegnamento della lingua italiana per 4 giorni alla settimana, per la durata di 2h ciascuno;</li> <li>- presso la CASA FAMIGLIA S. ROCCO di Cuneo vengono dedicate 4h settimanali al rinforzo delle competenze linguistiche, per due volte la settimana.</li> </ul>
Attività 3.2 Laboratori formativi	<p>Al fine di stimolare e facilitare lo sviluppo delle autonomie, oltre al rafforzamento della lingua italiana, vengono proposti alle persone vittime di violenza e tratta accolte presso le 4 strutture diversi laboratori formativi. I laboratori permettono alle donne di sperimentare ed implementare diverse competenze: oltre infatti alle specifiche competenze tecniche proprie di ciascun laboratorio formativo, le utenti potranno sviluppare competenze relazionali, comprendere come vivere in gruppo in un contesto protetto, come chiedere supporto, comprendere i propri talenti e le proprie attitudini, aumentare la loro autostima e migliorare la flessibilità e l'attitudine al problem solving.</p> <p>Nello specifico verranno proposti i seguenti laboratori formativi.</p> <p>Presso la CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE, in provincia di Ancona:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un corso di cucina per due volte alla settimana, durante tutto l'anno</li> <li>- un corso di cucito e ricamo, una volta la settimana, durante tutto l'anno</li> </ul> <p>Presso la CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE, Città Metropolitana di Bari, verrà proposto alle utenti di accedere ad un corso di sartoria in collaborazione con un progetto locale di Caritas</p> <p>Presso la CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1, di Bologna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un laboratorio di cucina, per due giorni la settimana, durante tutto l'anno</li> <li>- un corso di informatica di base della durata di due mesi, che si svolgerà quotidianamente dal lunedì al venerdì</li> <li>- un corso di cucito, della durata di due mesi, che si svolgerà quotidianamente dal lunedì al venerdì</li> <li>- un corso di potenziamento di soft skills, finalizzato al potenziamento della capacità di integrazione nei contesti lavorativi. Tutti i giorni per la durata di due mesi</li> </ul> <p>Presso la CASA FAMIGLIA S. ROCCO di Cuneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratorio occupazionale in collaborazione con una cooperativa del territorio, per 4 ore la</li> </ul>

	<p>settimana</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un corso di "formazione al lavoro" della durata di 40 ore rivolto alle donne accolte, sui seguenti temi: strumenti e modalità nel mondo del lavoro, significati dei prodotti utilizzati dalle imprese di pulizia, le caratteristiche del lavoro negli hotel</li> </ul>
Attività 3.3 Attività socio aggregative	<p>A completamento del supporto linguistico e formativo-occupazionale, le attività socio-aggregative sono pensate per sostenere lo sviluppo delle capacità relazionali delle vittime accolte, utili ad un pieno sviluppo delle autonomie. In un contesto protetto, le donne che hanno subito violenza e sfruttamento sessuale, potranno cimentarsi nello sviluppo di relazioni salutarie, dove poter sperimentare la fiducia in sé stesse e nell'altro. In ciascuna struttura vengono organizzati dei momenti ad hoc per dedicarsi ad attività di svago ed aggregative. I momenti di svago e socio-aggregativi sono comunque calati in un contesto organizzato e scandito, per favorire l'apprendimento di limiti e regole, utili a definire nuovi e salutarie confini tra sé stesse e l'altro. Di seguito le attività previste in ciascuna struttura a progetto.</p> <p>Presso la CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE, in provincia di Ancona:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una serata alla settimana dedicata ai giochi di società, per la durata di 2h</li> <li>- una serata alla settimana dedicata alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, per la durata di 2h</li> <li>- una uscita organizzata sul territorio una volta ogni 10 giorni</li> </ul> <p>Presso la CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE, Città Metropolitana di Bari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sera (2h) alla settimana dedicata ai giochi di società e/o alla visione di film o documentari</li> </ul> <p>Presso la CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1, di Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sera (2h) alla settimana dedicata ai giochi di società e/o alla visione di film o documentari</li> </ul> <p>Presso la CASA FAMIGLIA S. ROCCO di Cuneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sera (2h) alla settimana dedicata ai giochi di società e/o alla visione di film o documentari</li> <li>- realizzazione di almeno 6 attività esterne di svago all'anno</li> </ul>
Attività 3.4 Attivazione di collaborazioni esterne	<p>Oltre che lo sviluppo delle capacità linguistiche, relazionali, cognitive e professionalizzanti, ai fini del raggiungimento della piena autonomia, è necessario anche un lavoro di coinvolgimento del territorio, in particolare di quelle realtà territoriali che possano offrire alle utenti un periodo di formazione e/o tirocinio.</p> <p>Questo, oltre che ad aumentare le competenze delle donne coinvolte, permette loro di sperimentarsi in uno step intermedio tra l'accoglienza e l'indipendenza, in un contesto che sia nuovo ed altro, ma allo stesso tempo dove possano avere il supporto e l'intermediazione dell'ente. Inoltre, una volta avviata e terminata l'eventuale esperienza di tirocinio, le collaborazioni con enti esterni possono anche aumentare la possibilità per le donne accolte di essere assunte, o di intraprendere percorsi di inserimento lavorativo sul territorio grazie alla rete di relazioni instaurate.</p> <p>Per questo motivo, in tutti e 4 i territori coinvolti, l'ente si impegnerà ad attivare almeno 4 collaborazioni con enti, cooperative, uffici, servizi di ristorazione, negozi, etc utili all'attivazione di tirocini in favore delle donne vittime di violenza accolte.</p>
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>	
Attività 4.1 Presenza di contatto e programmazione	<p>Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui vivono le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime. Favorire e stimolare la coscienza collettiva sul fenomeno, permette di sviluppare sempre più una sensibilità e consapevolezza utili alla relativa diminuzione.</p> <p>Ciascuna delle 4 strutture coinvolte, ad inizio anno, redige un calendario di incontri informativi e di sensibilizzazione, condividendo contenuti, modalità, tempistiche e possibili realtà territoriali da coinvolgere e contattare. Una volta individuate le varie realtà, si procede con la presa di contatto ed il coinvolgimento di referenti, operatori e responsabili di enti pubblici e privati, scuole e gruppi di aggregazione informale, nell'organizzazione degli eventi. Si definiscono le risorse umane da coinvolgere, i luoghi, le modalità ed il target di riferimento. Questa attività verrà potenziata del 43%, arrivando alla realizzazione nel corso del progetto di un totale di almeno 66 incontri, nello specifico:</p> <p>Nel territorio della Provincia di Ancona: verranno realizzati almeno 12 incontri all'anno, con</p>

	<p>cadenza mensile, rivolti a classi di scuola media superiore, gruppi parrocchiali, giovani universitari, gruppi informali ed associativi sul territorio, anche a livello nazionale attraverso canali tv e interviste.</p> <p>Nel territorio della Provincia di Bari verranno realizzati almeno 6 incontri di sensibilizzazione, con cadenza bimensile.</p> <p>Nel territorio della provincia di Bologna verranno realizzati almeno 6 incontri di sensibilizzazione sulla violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale in un anno.</p> <p>Nel territori della provincia di Cuneo, verranno realizzati almeno altri 10 incontri durante l'anno, per un totale di 40 incontri di sensibilizzazione</p>
Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti	<p>In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc).</p> <p>Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, titoli di eventi, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, dati sintetici e piccoli report più esaustivi, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video.</p> <p>Infine, una volta definiti gli strumenti tecnici ed i contenuti, si predispone la divulgazione degli eventi, attraverso la redazione e l'invio di testi per la newsletter, articoli di giornale, email, messaggi promozionali da diffondere attraverso i social, lettere ufficiali per enti pubblici, privati e scuole, etc</p>
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>Definiti calendario, strumentazione e realizzata la diffusione degli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione degli incontri in ciascuno dei 4 territori coinvolti a progetto.</p> <p>In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale. Inoltre, laddove si incontrasse la disponibilità delle utenti accolte e dove non ne fosse minata la sicurezza, verrà portata la testimonianza diretta di persone vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il racconto della propria storia personale, oltre alla forte efficacia di sensibilizzazione sugli uditori, produce una continua rielaborazione dell'accaduto da parte della persona che si racconta, che svolge su di sé un continuo esercizio di accettazione e rinascita</p>
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<p>In ciascuna delle 4 strutture, l'equipe di referenti, operatori, volontari e psicoterapeuti, si riunisce ogni 3 mesi per valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti.</p> <p>Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul percorso individuale di ciascuna utente accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitratta) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata.</p>
Attività 5.2 Riprogettazione	<p>A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver valutato punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, le equipe di ciascuna struttura valutano le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento dei laboratori proposti, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi.</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

<p><b>SEDI:</b>  CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona  CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari  CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna  CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire a 28 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 160 donne attraverso le Unità di Strada, l'incremento delle attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 4 collaborazioni sul territorio e la</p>

realizzazione di 66 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>												
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura												
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali												
Attività 1.3 Unità di Strada												
<b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>												
Attività 2.1 Inserimento in struttura												
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale												
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico												
Attività 2.4 Sostegno psico-sociale e relazionale												
<b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>												
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana												
Attività 3.2 Laboratori formativi												
Attività 3.3 Attività socio aggregative												
Attività 3.4 Attivazione di collaborazioni esterne												
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>												
Attività 4.1 Presa di contatto e programmazione												
Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti												
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze												
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>												
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti												
Attività 5.2 Riprogettazione												

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

In ciascuna delle quattro strutture coinvolte nel progetto, i giovani in servizio civile potranno partecipare completamente alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività. L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il cammino nonviolento nella quotidianità. In questo senso, l'associazione constatata da anni che l'affiancamento e la condivisione con le persone più fragili, in questo caso con le vittime di violenza a causa di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, contribuiscano a sviluppare nei giovani volontari in servizio civile un punto di vista nuovo sulla tratta ed un rinnovato senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere una cultura di una società meno violenta e più inclusiva. Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione a marce, convegni a tema e

iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire a 28 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 160 donne attraverso le Unità di Strada, l'incremento delle attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 4 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 66 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo.	
<b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b>	
<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada.
Attività 1.3 Unità di Strada	I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Strada nel territorio della provincia di Ancona, che si svolgeranno due volte al mese durante un giorno del fine settimana. Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
<b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa Famiglia tra le Nuvoles durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura
<b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	I volontari supporteranno gli operatori nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. In particolare, potranno suggerire letture e testi di approfondimento per la serata dedicata alla lettura. Sosterranno gli operatori per l'attivazione di un corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà per due giorni la settimana, con incontri da 2 ore ciascuno. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc Raccoglieranno, sempre in supporto agli operatori, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale
Attività 3.2 Laboratori formativi	I volontari, in affiancamento agli operatori, parteciperanno all'organizzazione e allo svolgimento dei laboratori formativi proposti, anche apportando il loro personale contributo laddove necessario o disponibile. In particolare contribuiranno alla preparazione dei materiali per il corso di cucina e cucito proposti, parteciperanno attivamente ai laboratori, supportando le utenti ma anche svolgendo

	<p>con loro l'attività, così da stimolare le capacità relazionali e l'apprendimento. Condivideranno con gli operatori la programmazione dei laboratori, integrandola con le restanti attività.</p>
Attività 3.3 Attività socio aggregative	<p>I volontari, oltre a poter proporre iniziative di aggregazione, parteciperanno alle uscite sul territorio, che si svolgeranno una volta ogni 10 giorni. In base alla loro disponibilità potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi.</p> <p>Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche.</p>
Attività 3.4 Attivazione di collaborazioni esterne	<p>Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte.</p> <p>Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.</p>
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>	
Attività 4.1 Presa di contatto e programmazione	<p>I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio anconetano, dove verranno svolti almeno 12 incontri durante l'anno, uno al mese.</p> <p>Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.</p>
Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti	<p>I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale.</p> <p>In particolare di volta in volta, supporteranno gli operatori dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali.</p>
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>I volontari parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto agli operatori dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, i volontari potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc</p>
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<p>I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.</p>
Attività 5.2 Riprogettazione	<p>I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.</p>
<b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b>	
<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<p>I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti</p>
Attività 1.2 Raccolta dati e	<p>I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno</p>

preparazione dei materiali	<p>alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente.</p> <p>Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità.</p> <p>Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada.</p>
Attività 1.3 Unità di Strada	<p>I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Strada nel territorio della Città Metropolitana di Bari, che si svolgeranno una volta al mese, nel giorno di sabato.</p> <p>Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.</p>
<b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	<p>I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa di Accoglienza il Sogno di Giuseppe durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.</p>
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<p>I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.</p>
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	<p>I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura</p>
Attività 2.4 Sostegno psico-sociale e relazionale	<p>I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa di Accoglienza il Sogno di Giuseppe durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.</p>
<b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	<p>I volontari supporteranno gli operatori nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. Oltre ad accompagnare, in supporto agli operatori, le donne accolte a scuola da settembre a giugno, sosterranno gli operatori nell'ampliamento di un corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà da due a tre giorni la settimana, con incontri da 1 ora ciascuno. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc Raccoglieranno, sempre in supporto agli operatori, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale</p>
Attività 3.2 Laboratori formativi	<p>I volontari, in affiancamento agli operatori, agevoleranno la frequentazione delle utenti al corso di sartoria, anche svolgendo con loro l'attività, così da stimolare le capacità relazionali e l'apprendimento. Condivideranno con gli operatori la programmazione dei laboratori, integrandola con le restanti attività.</p>
Attività 3.3 Attività socio aggregative	<p>In base alla loro disponibilità, i volontari potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi.</p> <p>Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche.</p>
Attività 3.4 Attivazione di collaborazioni esterne	<p>Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessita e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte.</p> <p>Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà,</p>

	nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>	
Attività 4.1 Presa di contatto e programmazione	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio della Città Metropolitana di Bari, dove verranno svolti almeno 6 incontri durante l'anno, a cadenza bimensile. Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti	I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno gli operatori dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	I volontari parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto agli operatori dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, i volontari potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.
<b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b>	
<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada.
Attività 1.3 Unità di Strada	I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Strada nel territorio della provincia di Bologna, che si svolgeranno una volta ogni 15 giorni ed in modalità diurna. Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
<b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>	

Attività 2.1 Inserimento in struttura	I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa di Accoglienza e Fraternità 1 durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura
Attività 2.4 Sostegno psico-sociale e relazionale	I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa di Accoglienza e Fraternità 1 durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
<b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	I volontari supporteranno gli operatori nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. In particolare sosterranno gli operatori nello svolgimento di un corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà per quattro giorni la settimana, con incontri da 2 ore ciascuno. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc Raccoglieranno, sempre in supporto agli operatori, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale
Attività 3.2 Laboratori formativi	I volontari, in affiancamento agli operatori, parteciperanno all'organizzazione e allo svolgimento dei laboratori formativi proposti, anche apportando il loro personale contributo laddove necessario o disponibile. In particolare contribuiranno alla preparazione dei materiali per il corso di cucina, il corso di informatica di base, il corso di cucito ed il corso di potenziamento di soft skills proposti, parteciperanno attivamente ai laboratori, supportando le utenti ma anche svolgendo con loro l'attività, così da stimolare le capacità relazionali e l'apprendimento. Condivideranno con gli operatori la programmazione dei laboratori, integrandola con le restanti attività.
Attività 3.3 Attività socio aggregative	In base alla loro disponibilità, i volontari potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi. Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche.
Attività 3.4 Attivazione di collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>	
Attività 4.1 Presa di contatto e programmazione	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio bolognese, dove verranno svolti almeno 6 incontri durante l'anno. Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di

	contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti	I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno gli operatori dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	I volontari parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto agli operatori dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, i volontari potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.
<b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b>	
<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada.
Attività 1.3 Unità di Strada	I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Strada nel territorio della provincia di Cuneo, che si svolgeranno ogni venerdì, durante tutto l'anno. Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
<b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa Famiglia S. Rocco durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso

un percorso individuale	di ogni accoglienza e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura
Attività 2.4 Sostegno psico-sociale e relazionale	I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa di Accoglienza e Fraternità 1 durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
<b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	I volontari supporteranno gli operatori nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. In particolare sosterranno gli operatori nello svolgimento di un corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà per due giorni la settimana, con incontri da 2 ore ciascuno. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc Raccoglieranno, sempre in supporto agli operatori, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale
Attività 3.2 Laboratori formativi	I volontari, in affiancamento agli operatori, parteciperanno all'organizzazione e allo svolgimento dei laboratori formativi proposti, anche apportando il loro personale contributo laddove necessario o disponibile. In particolare contribuiranno alla preparazione dei materiali utili allo svolgimento di un corso di formazione al lavoro e parteciperanno attivamente supportando le utenti ma anche svolgendo con loro l'attività, così da stimolare le capacità relazionali e l'apprendimento. Condivideranno con gli operatori la programmazione dei laboratori, integrandola con le restanti attività. Accompagneranno le utenti durante un laboratorio occupazionale presso una cooperativa del territorio, che si svolgerà 4 ore la settimana
Attività 3.3 Attività socio aggregative	I volontari, oltre a poter proporre iniziative di aggregazione, parteciperanno alle almeno 6 attività di svago proposte alle utenti. In base alla loro disponibilità potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi. Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche.
Attività 3.4 Attivazione di collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>	
Attività 4.1 Presa di contatto e programmazione	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio in provincia di Cuneo, dove verranno svolti almeno 40 incontri durante l'anno. Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti	I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno gli operatori dell'ente nella ricognizione degli

	strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	I volontari parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto agli operatori dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, i volontari potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire a 28 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 160 donne attraverso le Unità di Strada, l'incremento delle attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 4 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 66 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo.			
<b>SEDE: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per donne. Gestisce i rapporti istituzionali, coordina con il coresponsabile di struttura la gestione della casa, sviluppa attività di sensibilizzazione sul tema della tratta	<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b> Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada  <b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b> Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale  <b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b> Attività 3.2 -Laboratori formativi Attività 3.4 - Attivazione di collaborazioni esterne  <b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b> Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze  <b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b> Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione
1	Co-responsabile	Operatore sociale. Coadiuvare le attività del responsabile della struttura	<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b> Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada

			<p><b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>  Attività 2.1 Inserimento in struttura  Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale  Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico  Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p><b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>  Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana  Attività 3.2 -Laboratori formativi  Attività 3.3 - Attività socio aggregative  Attività 3.4 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p><b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>  Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione  Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti  Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p><b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>  Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti  Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
5	Operatori	Esperienza pluriennale presso la struttura. Coordinano le attività delle casa, partecipano agli incontri di programmazione, alle Unità di Strada ed accompagnano le utenti presso le strutture di cui hanno bisogno	<p><b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>  Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura  Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali  Attività 1.3 -Unità di Strada</p> <p><b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>  Attività 2.1 Inserimento in struttura  Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale  Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico  Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p><b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>  Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana  Attività 3.2 -Laboratori formativi  Attività 3.3 - Attività socio aggregative  Attività 3.4 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p><b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>  Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione  Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti  Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p><b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>  Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti  Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
3	Volontari	Esperienza presso la struttura e nell'intervento a favore delle donne vittime di tratta	<p><b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>  Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali  Attività 1.3 -Unità di Strada</p> <p><b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>  Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana  Attività 3.2 -Laboratori formativi  Attività 3.3 - Attività socio aggregative</p> <p><b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>  Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p>

1	Psicologa	Psicologa con esperienza nell'intervento a supporto delle ragazze vittime di tratta	<p><b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>  Attività 2.1 Inserimento in struttura  Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale  Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p><b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>  Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti  Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
<b>SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile del progetto,	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p><b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>  Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura  Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali  Attività 1.3 -Unità di Strada</p> <p><b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>  Attività 2.1 Inserimento in struttura  Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale  Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico  Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p><b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>  Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana  Attività 3.2 -Laboratori formativi  Attività 3.3 - Attività socio aggregative  Attività 3.4 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p><b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>  Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione  Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti  Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p><b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>  Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti  Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
1	Operatrice,	Laurea in mediazione linguistica interculturale. Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p><b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>  Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura  Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali  Attività 1.3 -Unità di Strada</p> <p><b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>  Attività 2.1 Inserimento in struttura  Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale  Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico  Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p><b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>  Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana  Attività 3.2 -Laboratori formativi  Attività 3.3 - Attività socio aggregative  Attività 3.4 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p><b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>  Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione  Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti</p>

			Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze  <b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b> Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione
1	Volontaria	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b> Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada  <b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b> Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico  <b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b> Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 -Laboratori formativi Attività 3.3 - Attività socio aggregative  <b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b> Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze
<b>SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in scienze della formazione, indirizzo Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e pluriennale esperienza nell'accoglienza e supporto di vittime della tratta	<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b> Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada  <b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b> Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale  <b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b> Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 -Laboratori formativi Attività 3.3 - Attività socio aggregative Attività 3.4 - Attivazione di collaborazioni esterne  <b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b> Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze  <b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b> Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione
1	Operatrice	Laurea in Psicologia. Esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b> Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada  <b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b> Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico

			<p>Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p><b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>  Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana  Attività 3.2 -Laboratori formativi  Attività 3.3 - Attività socio aggregative  Attività 3.4 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p><b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>  Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione  Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti  Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p><b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>  Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti  Attività 5.2 –Riprogettazione</p>
1	<b>Educatrice Sociale</b>	Formazione specifica di Educatore professionale socio-pedagogico	<p><b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>  Attività 1.3 -Unità di Strada</p> <p><b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>  Attività 2.1 Inserimento in struttura  Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale  Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p><b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>  Attività 3.2 -Laboratori formativi  Attività 3.3 - Attività socio aggregative</p> <p><b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>  Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p><b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>  Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti  Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
<b>SEDE: CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	<b>Responsabile della struttura</b>	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p><b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>  Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura  Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali  Attività 1.3 -Unità di Strada</p> <p><b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b>  Attività 2.1 Inserimento in struttura  Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale  Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico  Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p><b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b>  Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana  Attività 3.2 -Laboratori formativi  Attività 3.3 - Attività socio aggregative  Attività 3.4 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p><b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>  Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione  Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti</p>

			Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze  <b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b> Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione
1	Psicologo	Psicologa con esperienza nell'intervento a supporto delle ragazze vittime di tratta	<b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b> Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale  <b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b> Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione
1	Mediatore	Esperienza specifica come mediatore interculturale, conoscenza della lingua inglese, francese, albanese e di diverse lingue locali centro-africane	<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b> Attività 1.3 -Unità di Strada  <b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b> Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale  <b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b> Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione
2	Volontari	Esperienza in strutture di accoglienza per adulti vittime di violenza	<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b> Attività 1.3 -Unità di Strada  <b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b> Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico  <b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b> Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 -Laboratori formativi Attività 3.3 - Attività socio aggregative Attività 3.4 - Attivazione di collaborazioni esterne  <b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b> Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire a 28 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 160 donne attraverso le Unità di Strada, l'incremento delle attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 4 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 66 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo.	
<b>AZIONI E ATTIVITA'</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</b>	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet

<p>Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> <li>- una macchina</li> </ul>
<p>Attività 1.3 Unità di Strada</p>	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un automezzo omologato per 6 posti</li> <li>- un ulteriore automezzo alla necessità, omologato per 5 posti</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde</li> <li>- ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari</li> <li>- volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue</li> <li>- materiale di cancelleria ((penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli,etc)</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un automezzo omologato per 6 posti</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde</li> <li>- ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari</li> <li>- volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue</li> <li>- materiale di cancelleria ((penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli,etc)</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un automezzo omologato per 6 posti</li> <li>- un ulteriore automezzo alla necessità, omologato per 5 posti</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde</li> <li>- ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari</li> <li>- volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue</li> <li>- materiale di cancelleria ((penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli,etc)</li> </ul>

	<p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un automezzo omologato per 6 posti</li> <li>- un ulteriore automezzo alla necessità, omologato per 5 posti</li> <li>- tre smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde</li> <li>- ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari</li> <li>- volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue</li> <li>- materiale di cancelleria ((penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli,etc)</li> </ul>
<p><b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</b></p>	
<p>Attività 2.1 Inserimento in struttura</p>	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una macchina</li> <li>- 6 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria</li> <li>- 3 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto</li> <li>- materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc)</li> <li>- vestiario di base per ciascuna utente accolta</li> <li>- generi alimentari e schede nutrizionali</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una macchina</li> <li>- 2 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria</li> <li>- 2 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto</li> <li>- materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc)</li> <li>- vestiario di base per ciascuna utente accolta</li> <li>- generi alimentari e schede nutrizionali</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una macchina</li> <li>- 3 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria</li> <li>- 2 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto</li> <li>- materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc)</li> <li>- vestiario di base per ciascuna utente accolta</li> <li>- generi alimentari e schede nutrizionali</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una macchina</li> <li>- 5 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria</li> <li>- 3 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto</li> <li>- materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- vestiario di base per ciascuna utente accolta</li> <li>- generi alimentari e schede nutrizionali</li> </ul>
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- schede individuali</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- schede individuali</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- schede individuali</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- schede individuali</li> </ul>
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- due automezzi</li> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- manuali di cura di base della persona</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una macchina</li> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- manuali di cura di base della persona</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una macchina</li> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- manuali di cura di base della persona</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- due automezzi</li> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- manuali di cura di base della persona</li> </ul>
Attività 2.4	<b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b>

<p>Sostegno psico-sociale e relazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala dedicata ai colloqui, con un tavolino, sedie, una poltrona ed un divano</li> <li>- materiale di cancelleria</li> <li>- schede individuali per ciascuna utente accolta</li> <li>- due automezzi</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala dedicata ai colloqui, con un tavolino, sedie, una poltrona ed un divano</li> <li>- materiale di cancelleria</li> <li>- schede individuali per ciascuna utente accolta</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala dedicata ai colloqui, con un tavolino, sedie, una poltrona ed un divano</li> <li>- materiale di cancelleria</li> <li>- schede individuali per ciascuna utente accolta</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala dedicata ai colloqui, con un tavolino, sedie, una poltrona ed un divano</li> <li>- materiale di cancelleria</li> <li>- schede individuali per ciascuna utente accolta</li> <li>- una macchina</li> </ul>
<p><b>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE</b></p>	
<p>Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana</p>	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio</li> <li>- materiale di cancelleria (1 quaderno per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc)</li> <li>- materiale didattico, 10 libri con esercizi di diversi livelli, libri di racconti semplici, 4 libri di approfondimenti su diverse tematiche con una scrittura semplificata</li> <li>- una stampante</li> <li>- un computer fisso</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una saletta con 2 tavoli e 5 sedie, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio</li> <li>- materiale di cancelleria (1 quaderno per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc)</li> <li>- materiale didattico, 2 libri con esercizi di diversi livelli</li> <li>- una stampante</li> <li>- un computer fisso</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala con 2 tavoli e 8 sedie, una lavagna a fogli mobile, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio</li> <li>- materiale di cancelleria (1 quaderno per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc)</li> <li>- materiale didattico, 6 libri con esercizi di diversi livelli, libri di racconti semplici, 10 libri di approfondimenti su diverse tematiche con una scrittura semplificata</li> <li>- una stampante</li> <li>- un computer fisso</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala con 3 tavoli e 8 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio</li> <li>- materiale di cancelleria (1 quaderno per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc)</li> <li>- materiale didattico, 4 libri con esercizi di diversi livelli, libri di racconti semplici, 5/6 libri di approfondimenti su diverse tematiche con una scrittura semplificata</li> <li>- una stampante</li> <li>- un computer fisso</li> </ul>
<p>Attività 3.2 Laboratori formativi</p>	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una cucina attrezzata con fornelli a 4 fuochi, forno, forno a microonde, tavolo</li> <li>- utensili da cucina per ciascuna partecipante (taglieri, fruste, mestoli, forchette, coltelli, pelapatate, stampini in silicone, mattarello, ciotole, pentole, padelle, coperchi, timer)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- una bilancia grande ed una piccola elettronica</li> <li>- alimenti, condimenti e spezie</li>   <li>- 5 kit da cucito con aghi da cucito e ricamo assortiti, rotoli di filo, aghi per le perle, perni, separatori di ago in plastica, 10 ditali, 4 forbici da stoffa, 3 forbicine per unghie, 2 metro a nastro, pinzetta e matite di stoffa</li> <li>- 1 macchina da cucire</li> <li>- una stanza con 4 tavoli, 10 postazioni</li> <li>- stoffe e fili</li> <li>- Una scatola di materiale di recupero (bottoni, nastri, scampoli, fiocchi, tele)</li>   <li><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></li> <li>- una macchina per il trasporto al corso di sartoria</li> <li>- due telefoni cellulari</li>   <li><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></li> <li>- una cucina attrezzata con fornelli a 5 fuochi, forno, forno a microonde, tavolo</li> <li>- utensili da cucina per ciascuna partecipante (taglieri, fruste, mestoli, forchette, coltelli, pelapatate, stampini in silicone, mattarello, ciotole, pentole, padelle, coperchi, timer)</li> <li>- una bilancia grande ed una piccola elettronica</li> <li>- alimenti, condimenti e spezie</li>   <li>- 3 pc fissi, muniti di monitor, tastiera, mouse e webcam. Con installati programmi di scrittura, di calcolo e di redazione presentazioni (Microsoft Word, Excel, Power Point, Adobe Acrobat, Google Chrome, Firefox)</li> <li>- collegamento wifi</li> <li>- manuale di trattamento testi ed informatica di base</li> <li>- una stampante</li> <li>- schede-esercizio</li>   <li>- 2 kit da cucito con aghi da cucito e ricamo assortiti, rotoli di filo, aghi per le perle, perni, separatori di ago in plastica, 5 ditali, 2 forbici da stoffa, 1 forbicine per unghie, 2 metro a nastro, pinzetta e matite di stoffa</li> <li>- 1 macchina da cucire</li> <li>- una stanza con 2 tavoli e 5 postazioni</li> <li>- stoffe e fili</li> <li>- Una scatola di materiale di recupero (bottoni, nastri, scampoli, fiocchi, tele)</li>   <li>- una sala attrezzata con lavagna a fogli mobili, tavolo, 6 sedute, un pc con collegamento wifi e rete wifi, testi con descrizione di base del mondo del lavoro, per il corso di potenziamento di soft skills</li>   <li><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></li> <li>- una sala attrezzata con lavagna a fogli mobili, tavolo, 6 sedute, un pc con collegamento wifi e rete wifi, testi e schede di approfondimento sul mondo del lavoro, i prodotti di pulizia, il lavoro negli hotel</li> <li>- due macchine</li> <li>- due smartphone</li> <li>. abbigliamento da lavoro (scarpe antinfortunistica, tute laddove necessario, guanti)</li> </ul>
<p>Attività 3.3 Attività socio aggregative</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></li> <li>- 15 tipologie di giochi di società, carte, etc</li> <li>- un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, telo per proiettore</li> <li>- una tv</li> <li>- un pc fisso con connessione ad internet</li> <li>- dvd</li> <li>- 2 mezzi di trasporto</li> <li>- abbigliamento sportivo</li>   <li><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></li> <li>- 15 tipologie di giochi di società, carte, etc</li> <li>- un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, telo per proiettore</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- una tv</li> <li>- un pc fisso con connessione ad internet</li> <li>- dvd</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 15 tipologie di giochi di società, carte, etc</li> <li>- un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, telo per proiettore</li> <li>- una tv</li> <li>- un pc fisso con connessione ad internet</li> <li>- dvd</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 15 tipologie di giochi di società, carte, etc</li> <li>- un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, telo per proiettore</li> <li>- una tv</li> <li>- un pc fisso con connessione ad internet</li> <li>- dvd</li> <li>- 2 mezzi di trasporto</li> <li>- abbigliamento sportivo</li> </ul>
<p>Attività 3.4 Attivazione di collaborazioni esterne</p>	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una macchina</li> </ul>
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA</b>	
<p>Attività 4.1 Presenza di contatto e programmazione</p> <p>Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli</p>	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che</li> </ul>

strumenti	<p>territoriale, con i relativi riferimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> <li>- una macchina</li> </ul>
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- due automezzi</li> <li>- un proiettore portatile</li> <li>- un pc portatile</li> <li>- supporti cartacei</li> <li>- un microfono portatile</li> <li>- due telefoni con webcam per registrare gli interventi</li> <li>- materiale di cancelleria e cartelloni</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un automezzo</li> <li>- un proiettore portatile</li> <li>- un pc portatile</li> <li>- supporti cartacei</li> <li>- un microfono portatile</li> <li>- due telefoni con webcam per registrare gli interventi</li> <li>- materiale di cancelleria e cartelloni</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un automezzo</li> <li>- un proiettore portatile</li> <li>- un pc portatile</li> <li>- supporti cartacei</li> <li>- un microfono portatile</li> <li>- due telefoni con webcam per registrare gli interventi</li> <li>- materiale di cancelleria e cartelloni</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- due automezzi</li> <li>- un proiettore portatile</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- un pc portatile</li> <li>- supporti cartacei</li> <li>- un microfono portatile</li> <li>- due telefoni con webcam per registrare gli interventi</li> <li>- materiale di cancelleria e cartelloni</li> </ul>
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE</b>	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<p><b>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> </ul> <p><b>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> </ul>
Attività 5.2 Riprogettazione	<p><b>CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 – Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> <li>- una macchina</li> </ul> <p><b>CASA FAMIGLIA S. ROCCO – Piasco, in provincia di Cuneo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</li> <li>- un computer fisso con la connessione ad internet</li> <li>- una stampante</li> <li>- due smartphone con collegamento ad internet</li> <li>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti</li> </ul>

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio

7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

## **11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

Per le strutture CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE di Castellana Grotte nella Città Metropolitana di Bari, CASA FAMIGLIA S. ROCCO di Piasco, in provincia di Cuneo, e per il solo posto di V/A nella struttura CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 di Bologna, per la particolare fragilità delle utenti accolte e delle relative storie personali, è richiesta la presenza di op. vol. di sesso femminile

## **12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

### **1. PARROCCHIA SAN LEONE MAGNO, Piazza San Leone Magno, 37 Castellana Grotte (Bari) – CF 96500180722**

Con riferimento all'Obiettivo Specifico: garantire a 28 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 160 donne attraverso le Unità di Strada, l'incremento delle attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 4 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 66 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, la Parrocchia di San Leone Magno si impegna a supportare l'AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA, in particolare l'attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze, attraverso la messa a disposizione gratuita di una sala polivalente destinata agli incontri di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza correlata alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale

### **2. ASSOCIAZIONE CONDIVIDERE (CF: 92016850049), VIA VILLAFALLETTO, 24 – 12045 Fossano (CN)**

Con riferimento all'obiettivo specifico: garantire a 28 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 160 donne attraverso le Unità di Strada, l'incremento delle attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 4 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 66 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, l'associazione Condividere si impegna a supportare l'AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare l'attività 3.3 Attività socio aggregative e l'AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA, in particolare l'Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti, attraverso la messa a disposizione di un volontario dell'associazione per la realizzazione delle attività socio aggregative e la pubblicizzazione sul sito [www.condividere.eu](http://www.condividere.eu); <https://www.facebook.com/Volontariamente/> delle iniziative legate alla sensibilizzazione sul fenomeno della tratta

### **3. FARMACIA DOTT.SSA SILVESTRINI TOMASSINA (CF: 02174000428), VIA BRODOLINI, 24 – 60044 Fabriano (AN)**

Con riferimento all'obiettivo specifico: garantire a 28 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 160 donne attraverso le Unità di Strada, l'incremento delle attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 4 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 66 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, la Farmacia Silvestrini Tomassina si impegna a sostenere l'AZIONE 2: ACCOGLIENZA, in particolare l'Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico attraverso l'applicazione di sconto sui prodotti utili al supporto sanitario delle donne vittime di tratta accolte presso la struttura Casa Famiglia Tra le Nuvole di Fabriano

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

### **13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

NESSUNO

### **14) Eventuali tirocini riconosciuti**

NESSUNO

### **15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **16) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- g) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- h) Casa famiglia Madonna di Guadalupe , via Zandonai 1 Andria (BT)
- i) Pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta, via Lapertosa 83, Fasano
- j) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- k) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofo 12, Fossano (CN)
- l) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- m) Casa famiglia San Rocco, Salita Baldassarre 11, 12026 PIASCO (CN)
- n) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
- o) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)
- p) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- q) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- r) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- s) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- t) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- u) Casa Famiglia San Irenzo -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- v) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- w) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- x) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- y) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- z) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- aa) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4 , Rimini
- bb) Sala parrocchiale di Coriano, Via Libero Pedrelli, 2 (RN)
- cc) Casa Mondo, via Roma, 1070 San Savino (RN)
- dd) Garden, Via Marecchiese,11, Pietracuta (2021) - EvePla (RN)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **17) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- g) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- h) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- i) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuo di Castel Maggiore (BO)
- j) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuo Castel Maggiore
- k) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- l) Comunità Terapeutica Denore, via Massafiscaglia 434, Denore (Fe)
- m) casa famiglia Madonna di Guadalupe, via Zandonai 1 Andria (BT)
- n) Pronta accoglienza "Madre Teresa di calcutta, via lapertosa 83, Fasano
- o) Casa accoglienza il sogno di Giuseppe, via calcare dei gatti 36, castellana grotte
- p) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- q) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- r) Casa famiglia San Rocco, Salita Baldassarre 11, 12026 PIASCO (CN)
- s) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
- t) villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)
- u) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- v) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- w) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- x) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- y) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- z) Casa Famiglia San lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- aa) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchicocchi 2 – Orciano (PU)
- bb) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- cc) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- dd) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- ee) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- ff) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4, Rimini
- gg) Sala parrocchiale di Coriano, Via Libero Pedrelli, 2 (RN)
- hh) Casa Mondo, via Roma, 1070 San Savino (RN)
- ii) Garden, Via Marecchiese, 11, Pietracuta (2021) - EvePla (RN)

## 18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

## 19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore **A - ASSISTENZA** e nell'area di intervento **9. PERSONE VITTIME DI VIOLENZA**. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per vittime di tratta dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;  Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;  Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4 h

Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; il burn-out Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8h
Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo	Evoluzione storica e legislativa del fenomeno della tratta in Italia Sguardo al fenomeno della tratta dal punto di vista internazionale: Paesi di partenza delle vittime e Paesi di arrivo	2h
Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta	Storia della nascita delle case di accoglienza per vittime di tratta Tipologie, caratteristiche e differenze delle strutture dell'ente attualmente in Italia	2h
Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta	Il disagio adulto legato alla tratta e ai traumi vissuti nel percorso migratorio Le caratteristiche psicologiche delle vittime di tratta La relazione d'aiuto con le vittime di tratta (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)	8h
Modulo 7: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema immigrazione, vittime di tratta, donne in carico con minori Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 8 Unità di strada	Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari Simulazioni di incontri in strada	4h
Modulo 9: La mediazione interculturale	Approcci teorici alla mediazione interculturale Momento laboratoriale di simulazione	4h
Modulo 10: Contesti socio-culturali di provenienza delle vittime di tratta	Descrizione del contesto socio-culturale, demografico, economico di provenienza delle vittime di tratta in carico. In particolare la Nigeria.	3h
Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della violenza e della tratta di esseri umani, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tratta e del disagio adulto di donne vittime di violenza e mamme con bambini. Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	6h
Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4 h
Modulo 14: Il progetto	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario	4 h
Modulo 15: Strumenti	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto;	3 h

per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	
Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione persone vittime di violenza	4h
Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 18: Il progetto- verifica finale	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto	3h
<b>Totale ore di formazione specifica: 74 h</b>		

**20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<b>PROVINCIA DI ANCONA</b>		
GIRONI GIORGIA RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNRRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apg23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO RIMINI (RN) 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2  Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa. Master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini. Docente presso l'università di Urbino nel dipartimento di scienze dell'Educazione. Cura per la coop. La Fraternità le relazioni con gli Enti pubblici e l'Asl.	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto
GIRONI VALENTINA RIMINI (RN) 28/10/1982 GRNVNT82R70H294X	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la Provincia di Rimini.	Modulo 11 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 OLTRE LA STRADA C'è LA VITA"
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E' mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme" seguendo adulti con vario disagio sociale, in collaborazione con i servizi sociali ed altri Enti che si occupano di disagio e marginalità.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 17: La relazione d'aiuto - 2 parte

	Ha partecipato per diversi anni all'unità di strada per le ragazze vittime di tratta.	
COMANDUCCI CRISTINA nata a Rimini il 19/10/1990 CMNCST90R59H294Z	Diploma di secondo livello all'accademia di belle arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica di Trarivi, in provincia di Rimini. Esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino.	Modulo 14: Il progetto Modulo 18: Il progetto- verifica finale
FEBEI MIRIAM PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Master in Management della Comunicazione. Corso di Organizzazione e produzione cinematografica Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 15 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SARA COFANI NATA A FABRIANO IL 22/01/1976	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti, giovani adulti anche con disabilità, ragazze vittime di tratta.	Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
<b>PROVINCIA DI BARI</b>		
Valerio Giorgis, nato a Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVL60C07D742Z	Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
Antonella Andrea Stecconi nata a Trani (BT) 30/11/1985 STCNL85S70L328H	Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; Esperienza in programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati	Modulo 14: Il progetto
	Esperienza nell'organizzazione di eventi sul territorio, attraverso l'utilizzo di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato. Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia	Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
	Esperienza nella gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia. Inoltre, si occupa della scrittura dei progetti di servizio civile puglia e cura la formazione specifica dei volontari in servizio civile	Modulo 18: Il progetto verifica finale
Cosimina Rosa Varnasidis nata in Canada (ee) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di una casa d'accoglienza per ragazze vittime di tratta, referente di zona dell'ambito anti tratta, figura di riferimento nella gestione delle accoglienze, tramite rapporti con servizi sociali del territorio, la progettazione di percorsi di autonomia, e nella relazione d'aiuto. referente del progetto regionale "la puglia non tratta" e con gli altri enti attori del progetto. Accompagnamento e supporto di mamme in difficoltà, in percorsi di riabilitazione sociale attraverso la creazione di progetti individuali per il conseguimento dell'autonomia genitoriale, sociale e lavorativa.	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale
Lucia Capogna nata ad Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza

	terapiche, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.	
ANTONELLA CIVITA nata a Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A6690	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali" realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati;	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte
<b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>		
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali.	Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto
	Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2013, cura la relazione tra i volontari e le diverse strutture nella provincia di Bologna e Modena. Progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.	Modulo 14: Il progetto Modulo 18: Il progetto verifica finale
	Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza nel territorio di Bologna dal 2015 (Marcia della pace e festa del 2 giugno)	Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Papa Giovanni xxiii dal 2013 nell'ambito del servizio antitratto nella provincia di Bologna	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovasnni in persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 17: La relazione d'aiuto 2 parte
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 14: Il progetto Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
<b>PROVINCIA DI CUNEO</b>		
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno, e disagio adulto, senza fissa dimora. Dal 2000 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente  Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di

	per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale di persone senza fissa dimora.	attività di sensibilizzazione
BARBERO GIORGIO Nato a Saluzzo (CN) il 07/11/1976	Laureato in Ingegneria. È Responsabile e addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per la Cooperativa Sociale Il Ramo dal 2017. Esperienza pluriennale come Responsabile di Casa-famiglia con accoglienze di minori con disabilità e Pronta accoglienza in Italia e all'estero.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di Progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	Modulo 13: Il lavoro d'équipe nel progetto Modulo 14: Il progetto Modulo 18: Il progetto verifica finale
MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto
MARTINA TARICCO nata a Cuneo il 28/07/1991, TRCMTN91L68D205R	Psicologa laureata in psicologia clinica e di comunità. Specializzanda all'ultimo anno della scuola di psicoterapia ad indirizzo sistemico - relazionale. Libera professionista.  Dal 2011 volontaria della Comunità Papa Giovanni XXIII, nel servizio antitratte. Esperta di supporto a vittime di violenza, di tratta e minori. Formatrice nelle scuole con progetti e percorsi su violenza di genere, tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale ed educazione affettiva e relazionale	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza  Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
Ramonda Giulia nata a Savigliano (CN) l' 11-03-1995 RMNGLI95C51I470P	Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Sta completando il percorso in Psicologia Clinica. Volontaria nell' "Operazione Colomba", Corpo Nonviolento di Pace, in Albania 2018; Attività doposcuola con minori di etnia rom con l'Ass. Papa Giovanni XXIII da agosto 2015 a giugno 2017; Attività volontariato a Scutari (Albania) nei mesi di agosto e settembre 2014 presso la Casa-famiglia "Stella del mattino" dell'ASS. Papa Giovanni XXIII, specificatamente con minori; Volontariato con le donne vittime di tratta accolte dall'Ass. Papa Giovanni XXIII; Esperienza di co-coordinamento all'interno dell'équipe del Servizio Antitratte presso l'Ass. Papa Giovanni XIII dal giugno 2015	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte
<b>FORMATORI TRASVERSALI</b>		
NICOLA PIRANI nato il 16/09/1968 a Cento (FE)	Responsabile di casa famiglia dal 1997 che ha accolto numerose ragazze vittime di tratta.	Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta
	Responsabile del servizio antitratte dell'Associazione comunità Papa Giovanni per la Provincia di Bologna dal 1996	Modulo 4: Il fenomeno della

		tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo
ALICE MORARA nata il 28/07/1989 a Bologna	Psicologa dipendente dell'Associazione a supporto delle vittime di tratta prese in carico dal 2018	Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Papa Giovanni xxiii dal 2013 nell'ambito del servizio antitrattra nella provincia di Bologna	Modulo 7: La normativa Modulo 8: Unità di strada Modulo 10: contesti socio-culturali di provenienza delle vittime di tratta
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto, nel 2017 ha seguito un Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile per l'accoglienza di vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 9: La mediazione interculturale

## 21) Durata (\*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

## 22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 13/05/2021

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale  
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
Laura MILANI  
Documento Firmato digitalmente